

Il Mattinale

Roma, giovedì 1 maggio 2014

01/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!

Parole chiave

W la libertà – Abbiamo scoperto amaramente che la libertà di pensiero e di opinione non vale per Silvio Berlusconi, cittadino italiano e leader politico. Dopo il sollevamento delle Procure e dei cronisti amici sui fogli di complemento, cioè tutti, il Tribunale di sorveglianza di Milano nega al Presidente di Forza Italia la possibilità, chiesta secondo le dovute forme e con motivazioni inerenti all'essenza della democrazia, di essere presente a manifestazioni elettorali fuori da Lombardia e da Roma. Ieri avevamo espresso questo timore. Troppi segni concordi dei poteri forti uniti nella lotta contro l'unico oppositore vero del neo-regime.

W la democrazia – Renzi parla! Perché non parli? Di qualcosa. Impediscono a Berlusconi di fare campagna elettorale, quanto a movimento e libertà di parola, e tu che dici? Nulla. Parla, dai. Esci dallo spartito ovvio della musicchetta scritta per te dai comparì di "Corriere", "Repubblica" e impastoiati vari con Procure e affini. Torna quello del patto del Nazareno. Con un guizzo mostra di non essere un pesciolino rosso ma un libero delfino. La vita della democrazia ha bisogno di voci senza bavaglio. Vincere facile è una pubblicità del gioco del lotto, e dei regimi sudamericani.

Presidente del consiglio (senza esse) – Ribellati Matteo a questa immagine chiacchierina ma che non morde il potere dove gli fa male. Sarai mica complice? Finora invece zitto tu e zitti i tuoi ministri. Nemmeno uno, magari un Lupi, una Boschi, che chieda piena agibilità

politica per Berlusconi. Intervengono magistrati e giornalisti per premere sul Tribunale di sorveglianza così da censurare preventivamente Berlusconi con la minaccia di sanzioni. E voi, in coro, silenti. Complici.

Il coniglio morde – Tristezza. Alfano, l'amico Alfano, interviene sul “Corriere della Sera” proprio nel giorno in cui restringono ancora di più la libertà di Silvio Berlusconi, e lui che fa, con chi se la prende? Con Berlusconi. Il morso del coniglio.

Primo Maggio/1 – Festa del lavoro che manca. Tristezze sindacali, il solito palco lontano dalla realtà. Non si festeggia il Jobs Act perché è stato rimandato al 2015. E il decreto Poletti è un Cgil Act, che non aiuta nessuno e non incide sulla disoccupazione che tra i giovani è sopra il 40 per cento.

Primo Maggio/2 – Berlusconi ha dato lavoro a 56 mila italiani nelle sue aziende. Non ha mai licenziato nessuno, anche in tempi di crisi. Qualcuno per far crescere l'occupazione impari dal modello di relazioni introdotto da questo imprenditore che ama l'Italia (e gli italiani).

Primo Maggio/3 – L'astuto Renzi che fa? Inaugura maggio con la finta carota degli 80 euro (in realtà 53) che saranno distribuiti nelle buste paga di una minoranza. E rimanda a dopo le elezioni il bastone contro la burocrazia. Sempre che lo faccia.

Primo Maggio/4 – Le misure per rimettere in carreggiata e tagliare la burocrazia, motivandola e rendendola efficiente, impedendo il diffondersi della fannullaggine, sono tutte nella riforma della Pubblica Amministrazione del governo Berlusconi, a firma Brunetta. Il vero Primo Maggio per molti lavoratori imboscato qui e là nella gigantesca macchina dello Stato sarebbe che lavorino davvero per gli italiani. Renzi che fa? Annuncia, ma rinvia. Dice, ma non fa.

Primo Maggio/5 – La riforma della Pubblica Amministrazione annunciata, e se mai si farà, “e sottolineo se” (Mina), ha cose buone che non sono nuove, e cose nuove che non sono buone. Lo diceva Rossini di un giovane compositore che gli mandò i suoi spartiti. Lo ripete oggi Brunetta. Noi ragioniamo sulle cose, non sulle ideologie.